

_Lettera_N_3778

Al conte Guido Lazzone

*Torino, 16 dicembre 1882

Benemerito Sig. Conte,

Ho ricevuto la sua lettera e l'offerta in essa contenuta. La ringrazio ben di cuore; Dio la rimeriti e noi pregheremo per Lei, per tutte le sue intenzioni e in modo particolare per la compianta consorte. Credo però a quest'ora sia già in gloria con Dio e non le occorran più preghiere per volare al cielo.

I pensieri veramente cristiani della sua lettera fanno conoscere che Ella ha religione e che la pratica. Pertanto io mi rallegro con Lei e benedico Iddio che l'abbia conservata in buona salute, forse per il bene della sua Chiesa. Se mai venisse a Torino mi procurerebbe onore e un dolce piacere con una sua visita.

Io non so se la sua posizione le permetta di fare beneficenze ai poverelli. Se ciò fosse io mi raccomando per i miei orfanelli dell'ospizio di S. Vincenzo in Sampierdarena. Abbiamo colà un trecento giovanetti che mancano di pane e sono vestiti quasi tutti da estate in questa stagione.

Mi compatisca se parlo con troppa confidenza. Comunque però Ella faccia, io sono egualmente obbligato, e pregherò ogni mattino nella Santa Messa secondo la sua intenzione.

Dio la benedica e voglia pregare anche per questo poverello che le sarà sempre in G. C.

Obbl.mo servitore

Sac. Gio. Bosco